GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 11 NOVEMBRE — NUM. 263

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Senato del Regno

Ordine del giorno per la seduta pubblica del 15 novembre alle ore 2 pomeridiane.

1° Sorteggio per la rinnovazione degli uffici;

2° Comunicazioni della Presidenza e del Governo.

Il Vicepresidente
SERRA F. M.

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica il giorno di lunedì 15 novembre 1875 alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno:

1° Sorteggio degli Uffizi.

Discussione dei progetti di legge:

2° Conservazione del *Cenacolo* di Andrea del Sarto in Firenze;

3° Compimento delle opere di bonificamento delle Maremme toscane;

4° Istituzione di sezioni temporanee in talune Corti di cassazione;

5° Soppressione di attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti di appello e i tribunali;

6° Disposizioni intorno all'iscrizione della rendita 5 0[0 in esecuzione della legge 15 agosto 1857, articolo 2.

Il Presidente della Camera
G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il N. **2752** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 maggio 1875, num. 2513;

Sentito il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento speciale della Facoltà di medicina e chirurgia annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni anteriori non conformi a quelle contenute nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento della Facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 1. La Facoltà medico-chirurgica ha per suo fine di promuovere la coltura nazionale nelle scienze attinenti alla medicina, e di abilitare all'esercizio della medicina e della chirurgia gli studenti che vi si inscrivono.

Art. 2. Per raggiungere questo secondo fine lo studio della Facoltà dura sei anni e si compone delle seguenti discipline:

Fisica,
Chimica,
Botanica,
Anatomia umana (istologia, anatomia descrittiva e topografica),
Zoologia, anatomia e fisiologia comparate,
Fisiologia,
Patologia generale ed anatomia patologica (istituzioni ed esercitazioni),
Materia medica e terapeutica sperimentale,
Medicina operatoria,
Clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica,
Clinica medica e patologia speciale medica,
Clinica ostetrica e trattati di ostetricia e ginecologia,
Clinica oculistica,
Clinica dermopatica e sifilopatica,
Medicina legale e igiene pubblica,
Clinica delle malattie mentali (1).

Tutti questi corsi saranno annuali, ad eccezione di quelli di anatomia patologica, di clinica medica e di clinica chirurgica che sono biennali, e di quello di anatomia umana che è triennale.

Art. 3. Gli studenti della Facoltà di medicina possono seguire altri corsi non obbligatorii così della propria Facoltà come delle

(1) Dove esiste.

altre, ma purchè non oltrepassino, tra i corsi obbligatorii e liberi, più di sei inscrizioni per anno.

Essi avranno obbligo di seguire durante il sessennio qualche corso delle Facoltà di filosofia e lettere a loro scelta, e riportarne certificati di profitto.

Art. 4. Nella Facoltà di medicina sono conferiti tre gradi, corrispondenti ai tre bienni di cui si compone il corso: — 1) di licenza medica di 1° grado; — 2) di licenza medica di 2° grado; — 3) di laurea.

Nelle Università di Pisa e di Siena la licenza medica di 2° grado prenderà il nome di laurea di 1° grado.

Art. 5. Per essere ammesso all'esame di licenza di 1° grado il candidato dovrà aver frequentata l'Università durante almeno due anni e presentare i certificati d'aver seguito con profitto, salvo la disposizione dell'art. 28 del regolamento generale, un anno di corso di anatomia umana e i corsi di fisica, di chimica, di botanica, di zoologia, anatomia e fisiologia comparate.

Art. 6. L'esame cade sopra tutte le materie delle quali al paragrafo precedente, ad eccezione dell'anatomia umana.

La Commissione d'esame è formata di quattro professori delle materie indicate e di un membro scelto fuori del Corpo accademico.

L'esame è orale ed eventualmente pratico, e sarà fatto in presenza di tutta la Commissione sopra ciascuna delle materie. La Commissione interrogherà per non meno di venti minuti il candidato sopra ciascuna materia e, finite le interrogazioni, potrà prescrivere le prove pratiche che reputi necessarie per compiere il suo giudizio.

Art. 7. Per essere ammesso all'esame di licenza medica di 2° grado il candidato dovrà aver frequentata l'Università durante due altri anni almeno dopo ottenuta la licenza di 1° grado e presentare i certificati di aver seguito con profitto i corsi interi di anatomia umana (descrittiva e topografica), di fisiologia, di patologia generale, d'istituzioni di anatomia patologica, di materia medica e terapeutica sperimentale, e per un anno i corsi di clinica medica e patologia speciale medica e di clinica chirurgica e patologia speciale chirurgica.

Art. 8. L'esame cade sulle materie sopra enumerate, ad eccezione della clinica e patologia speciale medica e della clinica e patologia speciale chirurgica.

La Commissione d'esame è formata di quattro professori insegnanti le materie sulle quali cade l'esame, designati dalla Facoltà, e di un membro scelto fuori del corpo accademico.

L'esame sarà pratico ed orale. L'esame pratico verterà sull'anatomia umana, e sull'istologia patologica generale. L'esame orale sarà fatto seguendo le stesse norme stabilite per la licenza di 1° grado.

Per ciascuna delle prove dell'esame pratico la Commissione delegherà quello dei suoi membri, il quale sostiene nella Università l'insegnamento rispettivo. Questi riferirà alla Commissione riunita.

Rimane inoltre in facoltà della Commissione di stabilire, se altre prove pratiche debbano aggiungersi alle due obbligatorie.

L'esame orale avrà una durata non minore di un'ora e mezzo.

Art. 9. Per essere ammesso all'esame di laurea il candidato dovrà aver frequentato l'Università per due altri anni dopo ottenuta la licenza medica di 2° grado; e presentare i certificati di aver seguito con profitto i corsi di clinica medica, di clinica chirurgica, di medicina operatoria, di esercitazioni di anatomia patologica, di clinica ostetrica e ginecologia, di clinica oculistica, di clinica dermopatica e sifilopatica, di medicina legale e igiene pubblica. Il candidato dovrà dimostrare eziandio di avere, durante il biennio, assistito almeno due infermi in ciascuna clinica.

Art. 10. L'esame di laurea si compone di due parti: di una *dissertazione* e di un complesso di *esami pratici*.

Art. 11. La *dissertazione* sarà libera. Il tema di essa sarà preso da una delle materie studiate nel 3° biennio, e il candidato dovrà depositarla, manoscritta o stampata, presso la segreteria dell'Università, quindici giorni avanti l'apertura della sessione destinata a questa prima parte dell'esame.

Art. 12. La Facoltà nominerà ogni anno Commissioni speciali, non minori di tre membri ciascuna. Di queste dovrà far parte un insegnante a titolo privato, ove il laureando abbia seguito la maggior parte dei corsi presso insegnanti privati.

La Commissione leggerà le dissertazioni dei laureandi, e interrogherà dipoi pubblicamente i singoli candidati sulla materia trattata nella tesi. Da ultimo, a maggioranza di voti, dichiarerà se il candidato meriti di passare all'*esame pratico*; e graduerà il valore di lui.

La Commissione trasmetterà al preside della Facoltà la relazione del giudizio pronunciato da essa.

Art. 13. L'*esame pratico* sarà dato innanzi a Commissioni nominate ogni anno dal Ministro. Esse si comporranno di sei od otto membri, e di un presidente: due dei commissari saranno scelti fuori del Corpo accademico.

Il Ministro potrà nominare più Commissioni per una Università, ovvero una sola Commissione per più Università.

Art. 14. La Commissione si dovrà dividere in Sottocommissioni non minori di tre membri, destinate ad assistere alle singole prove.

Art. 15. L'*esame pratico* consta di quattro *prove*:

1° *Prova medica.* — Alla presenza della Sottocommissione, il candidato interrogherà pubblicamente un infermo sull'anamnesi e tutte le pertinenze della malattia, esporrà ordinatamente il risultato delle sue osservazioni, e formulerà infine la diagnosi, la prognosi e le indicazioni curative.

Fatto ciò, i singoli membri della Sottocommissione lo interrogheranno sopra argomenti di patologia speciale medica, di anatomia patologica e di terapia, che abbiano attinenza col caso osservato.

Dovrà il candidato in questa stessa seduta di esame scrivere e consegnare alla Commissione una compiuta relazione del caso da lui esaminato.

Una seconda prova clinica dovrà ripetersi colle stesse norme sopra altro malato, in un giorno stabilito dalla Sottocommissione, la quale formulerà un giudizio complessivo sul valore della doppia prova medica, e lo trasmetterà al presidente della Commissione. Il voto di ciascun membro deve essere palese.

2° *Prova di chirurgia e oftalmoiatria.* — Il candidato in due giorni diversi esaminerà due infermi, nel modo stesso stabilito per la prova medica. Egli dovrà rispondere a quesiti di patologia chirurgica e oftalmoiatria, e scrivere la relazione dei due casi da lui osservati.

Questa prova sarà compiuta da due operazioni sul cadavere, indicate da due tesi proposte dalla Sottocommissione.

Il giudizio come sopra.

3° *Prova di ostetricia e ginecologia.* — L'esame avrà per soggetto lo studio di due casi, uno di ostetricia, di ginecologia l'altro, e sarà condotto colle stesse norme delle prove precedenti. Il candidato dovrà fare anche un esercizio sul fantoccio indicato da una tesi proposta dalla Sottocommissione.

Il giudizio come sopra.

4° *Prova di anatomia patologica e medicina legale.* — Il candidato eseguirà una necroscopia compiuta, dettandone contemporaneamente il processo verbale. Esporrà pubblicamente alla Commissione il nesso genetico fra le lesioni osservate, e conchiuderà sulla causa prossima della morte.

Dovrà rispondere inoltre ai quesiti medico-legali che gli saranno fatti sul caso.

Il giudizio come sopra.

Compiute le quattro prove, la Commissione riunita esaminerà le relazioni delle Sottocommissioni, e formulerà, per ciascun candidato, un giudizio complessivo, sottoscritto da tutti i componenti di essa. Questo sarà trasmesso alla segreteria.

Ove il candidato riesca approvato, il rettore lo proclamerà *dottore in medicina e chirurgia* e gli rilascierà il *diploma di laurea.*

Ove fallisca in una o più prove, ciascun caso speciale sarà regolato dall'art. 31 del regolamento generale.

Tutti gli scritti del candidato raccolti nel corso delle prove dalla Commissione di laurea, dovranno, insieme al giudizio da essa pronunziato, essere trasmessi al rettore dell'Università, e conservati nell'archivio della medesima, unitamente a tutti gli atti precedenti relativi al candidato.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num.* 2753 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 30 maggio 1875, num. 2513;

Visto il regolamento generale universitario approvato col Regio decreto 3 ottobre corrente;

Visto il R. decreto in data 11 ottobre corrente, e specialmente l'articolo 10 nel quale è stabilito che un decreto Ministeriale determinerà la quota della tassa d'iscrizione da pagarsi agli insegnanti privati per ciascuno dei corsi obbligatorii o liberi ai quali gli studenti avranno preso inscrizione,

Decreta:

Art. 1. Gl'insegnanti privati per ciascuno dei corsi universitari obbligatorii o liberi ai quali si sia inscritto presso di loro uno studente che aspiri alla laurea in qualunque Facoltà, o al diploma d'ingegnere, hanno diritto a riscuotere dalla Cassa Universitaria una quota della tassa annuale d'inscrizione nella seguente misura:

Per ciaschedun corso obbligatorio non maggiore di 4 ore settimanali lire 12; per un corso di un maggior numero d'ore lire 20.

Per i corsi liberi e speciali di un numero d'ore minore di 4 lire 8; per gli stessi corsi di un numero maggiore d'ore lire 12.

Art. 2. Per corsi speciali proposti dalla Facoltà il Ministro può, sentito il Consiglio Superiore, assegnare una quota di tassa d'inscrizione corrispondente all'importanza e alla difficoltà del corso e al valore dell'insegnante.

Art. 3. Gl'insegnanti privati non iscriveranno ai loro corsi studenti i quali avessero già raggiunto il *maximum* delle inscrizioni permesse dai regolamenti delle proprie Facoltà. Ove lo facessero, non riscuoterebbero tassa.

Art. 4. Pei corsi semestrali obbligatorii o liberi, la quota di tassa d'inscrizione da pagarsi all'insegnante privato per ogni studente inscritto al suo corso, è la metà di quella stabilita nei precedenti articoli.

Art. 5. Sulle tasse d'inscrizione pagate dagli uditori secondo la disposizione dell'art. 11 del Reale decreto 11 ottobre corrente, è data ai privati insegnanti, per ciascuno degli uditori inscritti ai loro corsi, una quota d'iscrizione nella stessa misura stabilita per gli studenti.

Art. 6. Le quote di tassa d'iscrizione vengono pagate dall'economo dell'Università all'insegnante privato in rate corrispondenti alle scadenze delle tasse d'iscrizione.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, ed inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 30 ottobre 1875.

Il Ministro: BONGHI.

Il N.* MCXXXVI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime, stabilita in Genova col nome di *Compagnia Fiducia Seconda Rinnovazione*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in 20 azioni da lire 10,000 ciascuna, e colla durata di 15 anni decorrendi dalla data del presente decreto, riducibili a dieci per deliberazione dei soci;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Fiducia Seconda Rinnovazione*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 19 luglio 1875, rogato Gian Carlo Besio al n. 19633 di repertorio, è autorizzata; e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni tenorizzate nell'atto pubblico di deposito del 23 settembre 1875, rogato pure in Genova dallo stesso notaio al n. 20150 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N.* MCXXXVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del 31 gennaio 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Noto col nome di *Banca Mutua Popolare Notinese*, col capitale nominale di lire 200,000 diviso in n. 4000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 60 anni decorrendi dal 19 luglio 1874;

Visto il R. decreto del 19 luglio 1874, n. DCCCC, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le modificazioni dello statuto della *Banca Mutua Popolare Notinese* adottate colla citata deliberazione sociale del 31 gennaio 1875, e tenorizzate nell'atto pubblico di deposito del 28 aprile 1875 rogato in Noto Eustachio Tavana al n. 113 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Castello di San Giacomo, addì 8 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 settembre 1875 :

Cassolo cav. Stefano, procuratore del Re al tribunale di Torino, nominato presidente allo stesso tribunale;

Veroggio cav. Alessandro, id. di Legnago, id. di Tortona;

Risi cav. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, tramutato a Casale a sua domanda;

Piccione cav. Giuseppe, id. di Catanzaro, id. alla sezione di Perugia id.;

Rotondi cav. Giosafatte, presidente al tribunale di Lecco, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;

Cavalli cav. Pietro, già console giudice a Costantinopoli ora giudice al tribunale di Volterra, id. di Catanzaro;

Perocchio Giustiniano, giudice al tribunale di Alessandria incaricato della istruzione dei processi penali, nominato procuratore del Re al tribunale di Legnago;

Beraudo Angelo, id. di Novi Ligure, tramutato ad Alessandria;

Mauro Francesco, pretore del mandamento di Corleone, nominato giudice al tribunale di Volterra.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 3, 8 *ottobre* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Ghivizzani dott. Gaetano, accettata la sua rinunzia dall'ufficio di prof. titol. di lettere italiane nel liceo di Spoleto;

Ciampi cav. avv. Ignazio, prof. straord. di storia moderna nella R. Università di Roma, è nominato prof. ordinario della stessa cattedra ivi;

Scarenzio Pietro, prof. titol. di matematica nel R. liceo di Pavia, è promosso all'ufficio di provveditore centrale del Ministero di Pubblica Istruzione;

Gatti Giovenale, prof. titol. della 3ª classe nel R. ginnasio di Alba, è trasferito a quello di Fossano;

Pelazza Bartolomeo, id. di una delle due classi inferiori id. di Cuneo, id. id. di Savigliano;

Stocchi Giuseppe, id. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato ad una delle due classi inferiori nel ginnasio di Mantova;

Maglio Benedetto, id. della 3ª classe nel ginnasio di Oneglia, è trasferito a quello di San Remo;

Romedi Cesare, id. di una delle due classi inferiori id. di Sondrio, id. id. di Pavia;

Bianchi Federico, id. della 3ª classe id. Marco Polo di Venezia, id. id. di Treviso;

Pini Giuseppe, id. id. id. di Maddaloni, id. ad una delle due classi inferiori nel ginnasio di Benevento;

Sgaroni Edoardo, id. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato alla 3ª classe id. di Maddaloni;

Corvinelli Filippo, prof. titol. della 3ª classe nel ginnasio di Reggio Calabria, è trasferito a quello di Chieti;

Ercolino Francesco, id. in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato ad una delle due prime classi inferiori del ginnasio di Corleone;

Ziccardi can. Giuseppe, vicedirettore del liceo ginnasiale di Bari, è promosso direttore del R. ginnasio di Patti;

Celli Pasquale è nominato direttore del R. ginnasio Sant'Anna di Palermo;

Bedoni Gio. Battista, prof. titol. di lettere latine e greche nel Regio liceo Beccaria di Milano, è promosso preside del liceo di Spoleto;

Folli Riccardo, id. di una delle due classi superiori del ginnasio E. Q. Visconti di Roma, id. prof. titol. di lettere latine e greche nel liceo Beccaria di Milano;

Diana cav. Fedele, id. della 3ª classe id. id., id. ad una delle due classi superiori nello stesso ginnasio;

Corvinelli Filippo, id. id. id. di Chieti, è trasferito al medesimo ufficio nel R. ginnasio di Roma;

Amoroso Felice, id. di una delle due classi inferiori id., id. alla 3ª classe nel ginnasio stesso;

Vajola Andrea, id. di lettere latine e greche nel liceo di Messina, è, in seguito a sua domanda, per infermità collocato in aspettativa;

Maturi Sebastiano, id. di filosofia id. di Chieti, è trasferito allo stesso ufficio in quello di Messina;

Lo Parco Luciano, id. di lettere italiane id. ivi, id. id. di Caltanissetta;

Ferraris Venanzio, id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Caltanissetta, è promosso prof. titol. di lettere italiane nel liceo di Chieti;

Ortolani Bartolomeo, direttore della scuola tecnica di Alessandria, id. preside del liceo di Caltanissetta;

Biglino cav. Giuseppe, già preside del liceo di Mantova, è richiamato in servizio nella sua qualità di preside di 1ª classe e destinato al liceo d'Ivrea;

Allerino Luigi, professore titolare di lettere latine e greche nel liceo di Piacenza, è trasferito a quello di Rovigo;

Tarra Francesco, id. id. id. nel liceo ginnasiale di Campobasso, id. id. di Piacenza;

Fioretto Giovanni, id. in aspettativa, è richiamato in servizio col grado di titolare e destinato alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo di Udine;

Bonuccelli Alberto, professore reggente di lettere italiane nel liceo di Fermo, è trasferito a quello di Arezzo, col grado di professore titolare;

Fornaciari Raffaello, già professore titolare di lettere italiane nel liceo di Lucca, ed ora professore della scuola normale di Firenze, è, ivi, destinato all'ufficio di professore titolare di lettere italiane nel liceo Dante;

Dalla Barba Alessandro, professore titolare di lettere italiane nel liceo di Sassari, è trasferito al liceo ginnasiale di Monteleone;

Arboit Angelo, id. id. id. di Udine, id. id. di Piacenza;

Pinelli Luigi Pompeo, id. di lettere latine e greche id., è destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo stesso;

Cacciapuoti Salvatore, preside del liceo ginnasiale di Potenza, è trasferito in qualità di preside rettore di 2ª classe nel liceo ginnasiale e nel convitto nazionale di Avellino;

Romanelli Luigi, preside del liceo ginnasiale e rettore del convitto nazionale di Teramo, id. di preside di 3ª classe nel liceo ginnasiale di Potenza;

Sgorbini Luigi, professore titolare di filosofia nel liceo ginnasiale

di Benevento, è promosso preside rettore di 2ª classe nel liceo ginnasiale e convitto nazionale di Reggio Calabria;
Marino Tommaso, preside del liceo di Spoleto, è trasferito a quello di Cesena;
De Angelis Manlio, id. id. di Caltanissetta, id. all'ufficio di preside rettore di 1ª classe nel liceo e convitto nazionale di Teramo;
Amati Amato, id. id. di Bergamo, id. id. di Como;
Agosteo Gaetano, id. id. di Rovigo, id. id. di Bergamo;
Berlan Francesco, id. id. di Pistoia, id. id. di Rovigo;
Bottero Giuseppe, id. id. di Faenza, id. id. di Pistoia;
Brizio Francesco, id. id. di Macerata, id. id. di Faenza;
Aureli Mariano, id. id. di Ivrea, id. id. di Macerata.

Disposizioni *fatte con RR. decreti* 3 *ottobre* 1875 *nel personale dell'orchestra già ducale di Parma*:

Tovagliari Flaminio, già primo flautista, in disponibilità per soppressione d'ufficio, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;
De Giovanni Domenico, già capo dei secondi violini, id. id., id. id. id. id.;
Burlenghi Gaetano, già violinista, id. id., id. id. id. id.;
Marchi Serafino, id. id., id. id., id. id. id. id.;
Moulin Carlo, id. id., id. id., id. id. id. id.;
Comandini Carlo, id. id., id. id., id. id id. id.;
Del Majno cav. Giuseppe, già 1ª viola, id. id., id. id. id. id.;
Adorni Francesco, già 2° violoncellista, id. id., id. id. id. id.;
Mazza Paolo, già 1° contrabasso, id. id., id. id. id. id.;
Montanari Carlo, già 2° id., id. id., id. id. id. id.;
Cacciamani Raniero, già 1ª tromba, id. id., id. id. id. id.;
Zanardi Pier Antonio, già 1° trombone, id. id., id. id. id. id.;
Montecchi Zefiro, già trombonista, id. id., id. id. id. id.;
Beccali Luigi, già 1° fagotto, id. id., id. id. id. id.;
Veroni Pietro, già timpanista, id. id., id. id. id. id.;
Bonini Giuseppe, già cimbassista, id. id., id. id. id. id.;
Pinetti Eustachio, già 3° contrabassista, id. id., id. id. id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 4ª categoria con l'annuo assegno di lire 700 per l'uffizio sanitario di Udine, è aperto un concorso per titoli a termini del regolamento approvato con decreto Ministeriale 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 dicembre p. v. le loro istanze corredate dai documenti prescritti nello articolo 2 del citato regolamento, di cui i concorrenti potranno prendere conoscenza presso le rispettive prefetture, sottoprefetture e commissariati distrettuali.

Roma, 9 novembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che dal 6 corrente le tasse dei telegrammi per gli Stati e territori dell'America del Nord saranno ridotte di una lira e venticinque centesimi per parola a partire da Brest o da Londra.

Restano sempre ferme per il percorso europeo le tasse di lire 6 fino a Brest o di lire 9 fino a Londra applicabili al telegramma di non più di 20 parole con aumento della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole oltre le 20.

L'ufficio suddetto informa inoltre che la Compagnia *Direct United States Cable* annunzia che il suo cordone transatlantico è attivato alla corrispondenza internazionale dalla data predetta e colle stesse tasse stabilite per gli altri cavi transatlantici. I telegrammi che percorrono la nuova via devono portare l'indicazione *Voie cable direct.*

Firenze, 8 novembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ELENCO *delle num.* 395 *Obbligazioni del prestito ex-pontificio* 20 *gennaio* 1846 (Parodi) *estinte durante l'anno* 1875 *per acquisti al valore del corso, i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

19	20	21	58	87	95	288	521	551
555	556	754	755	758	759	762	763	767
769	770	771	772	775	960	1014	1048	1082
1103	1111	1112	1113	1115	1117	1403	1405	1407
1408	1409	1495	1496	1615	1695	1700	1778	1786
1813	1824	1828	1848	1849	1850	1861	1862	1863
1864	1865	1866	1867	1868	1869	1870	1871	1872
1874	1875	1876	1877	1878	1879	1880	1881	1891
1935	2033	2037	2056	2057	2066	2067	2068	2172
2188	2209	2291	2359	2419	2535	2536	2542	2549
2569	2579	2580	2611	2612	2621	2622	2626	2628
2629	2630	2697	2698	2700	2715	2776	2777	2778
2779	2781	2782	2783	2784	2785	2787	2788	2908
2924	2925	2926	2927	2989	2990	3035	3037	3038
3058	3060	3154	3163	3189	3190	3191	3200	3206
3224	3261	3263	3264	3274	3288	3315	3322	3328
3334	3338	3364	3367	3422	3429	3442	3443	3471
3539	3547	3570	3581	3582	3583	3585	3586	3587
3716	3749	3925	4141	4243	4281	4306	4311	4324
4325	4374	4399	4449	4452	4453	4463	4465	4476
4616	4759	4771	4883	4884	5147	5237	5238	5279
5432	5450	5517	5552	5591	5597	5607	5755	5756
5764	5765	5768	5769	5770	5771	5772	5780	5790
5802	5803	5804	5805	5806	5807	5823	5913	5919
5979	5988	5992	6021	6073	6130	6194	6248	6291
6355	6356	6357	6358	6359	6360	6361	6362	6363
6382	6383	6384	6385	6386	6387	6388	6389	6556
6569	6591	6592	6619	6621	6641	6691	6756	6909
6910	6926	6934	6951	6977	7010	7030	7034	7036
7037	7042	7044	7045	7046	7052	7054	7055	7057
7061	7062	7063	7067	7068	7087	7102	7109	7123
7132	7202	7312	7325	7415	7441	7512	7570	7576
7595	7597	7599	7701	7710	7786	7797	7798	7799
7800	7969	8170	8171	8172	8173	8174	8175	8176
8177	8178	8179	8180	8181	8182	8398	8399	8400
8444	8459	8532	8552	8613	8615	8704	8707	8755
8769	8822	8833	8841	8849	8929	8935	8996	9122
9210	9263	9266	9267	9268	9316	9317	9398	9418
9453	9454	9455	9463	9665	9666	9690	9861	9932
10051	10136	10137	10138	10311	10312	10313	10314	10320
10323	10352	10353	10354	10366	10378	10383	10435	10436
10457	10461	10462	10465	10466	10467	10468	10470	10521
10522	10718	10719	10720	10721	10722	10723	10727	10786
10787	10788	10789	10790	10791	10792	10793	10794.	

Firenze, li 30 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
CURTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 136, nel comune di Lendinara, prov. di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2233 97.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 3 novembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
G. INDELICATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 17 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 288, nel comune di Aversa, prov. di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3252 37.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie 2ª.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 ottobre 1875.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 637, nel comune di Gallico, provincia di Reggio, coll'aggio lordo medio annuale di lire 459.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 20 ottobre 1875.

REGIO ISTITUTO

DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

Il primo del prossimo novembre saranno aperte le iscrizioni ai corsi superiori che vengono dati nelle sezioni dell'Istituto suddetto nel modo seguente:

Sezione di filosofia e filologia.

(Via Ricasoli, nº 50).

Ai corsi normali e complementari secondo il disposto del Regio decreto 22 settembre 1867, num. 3931, che abilitano all'insegnamento secondario.

Al corso speciale ordinato dal R. decreto 10 dicembre 1868, numero 4743, per i professori di scuole secondarie municipali e provinciali che, essendo privi di titoli legali, volessero fornirsene.

Al corso biennale ordinato dal R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, per coloro che volessero abilitarsi all'insegnamento delle scuole tecniche, normali e magistrali.

Sezione di medicina e chirurgia.

(Nel Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova).

Al quinto e sesto anno del corso medico-chirurgico.

Al corso di chimica e farmacia, nonchè agli studi ostetrici per le levatrici.

Sezione di scienze fisiche e naturali.

(Nel Regio Museo di fisica).

Ai corsi normali istituiti dal R. decreto 22 settembre 1867, numero 3931.

Le iscrizioni ai sopraccitati corsi resteranno aperte presso la segreteria di ciascuna sezione a tutto il 16 novembre e il 17 comincieranno le lezioni secondo gli orari stabiliti.

Presso la sezione di filosofia e filologia gli esami per i concorsi comincieranno il dì 5 novembre.

Firenze, li 29 ottobre 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi annunziano che la recente circolare dell'Ammiragliato, relativa agli schiavi fuggiaschi, fu revocata, e che nuove istruzioni si daranno a questo riguardo. È noto che l'opinione pubblica aveva molto sfavorevolmente accolta quella circolare, la quale era giudicata siccome contraria ai principii tradizionalmente praticati nell'Inghilterra relativamente alla schiavitù.

Il signor Lowe, già cancelliere dello Scacchiere, aderì al progetto di riunione di tutte le parti di Londra in una grande municipalità.

La *Bombay Gazette* del 9 ottobre contiene il testo d'una lettera colla quale il governo birmano consente che le future missioni britanniche nella Cina siano accompagnate da una scorta militare; chiede soltanto di essere anticipatamente informato della forza numerica della scorta.

I giornali tedeschi trattano la questione relativa al caro delle derrate in Germania. La *Vossische Zeitung* osserva che l'alto prezzo non tutti colpisce gli oggetti di produzione, e soggiunge: « Gli oggetti dei quali crebbe il prezzo sono appunto quelli che sono indispensabili: alimenti solidi e liquidi, alloggio, abiti, ecc. Le altre merci punto non rincarirono; anzi quelle che non sono di prima necessità sono a vil prezzo e non trovano compratori. Indi nasce lo sciopero degli opifizi e l'angustia delle classi operaie. In una parola, il male che noi soffriamo è male definito colla parola *carestia;* deve dirsi piuttosto: rincaro di tutti gli oggetti di prima necessità e ribasso nel prezzo degli oggetti di lusso ».

A questo proposito la *National Zeitung* scrive: « L'angustia economica presente impone al governo e ai partiti certi doveri manifesti. Qui non si tratta di sconvolgere la nostra legislazione economica, nè di ricorrere a leggi di oc-

casione. Già il discorso del Trono dichiarò che l'assicurato mantenimento della pace all'estero è, per la nostra industria e pel nostro commercio languenti, un elemento di rigenerazione, e la *Provinzial Correspondenz* fece della imperiale parola un commento eloquente.

" Ma un tratto caratteristico dell'attuale situazione economica è che i partiti ostili alla politica del governo imperiale procurano di aggravare la crisi per isfruttarla a loro profitto. Sperano che dal terreno economico il malcontento passerà al terreno politico. Ecco in quale maniera certi partiti ardiscono farsi criminosamente giuoco del bene della prosperità della nazione. Specialmente gli ultramontani fanno quanto possono per preparare una sessione burrascosa del Reichstag. Noi speriamo che gli altri partiti non si renderanno complici di quest'aperta cospirazione contro all'interesse diretto del paese „.

Alla vigilia della votazione definitiva della legge elettorale i giornali parigini si fanno ad esaminare le probabilità che militano in favore dell'uno e dell'altro modo di votazione, e dalle loro argomentazioni puossi conchiudere che lo scrutinio di circondario, il quale è sostenuto dal gabinetto, verrà approvato, però con una maggioranza non troppo numerosa. Il centro destro aderisce in tutto e per tutto al programma del governo; l'estrema destra, ad eccezione di sette membri, voterà lo scrutinio di circondario; del gruppo dell'appello al popolo alcuni voteranno lo scrutinio di circondario, altri lo scrutinio di lista; lo stesso dicasi del centro sinistro; solo i gruppi di sinistra voteranno compatti per lo scrutinio di lista. A proposito di legge elettorale è stato pubblicato di questi giorni un opuscolo che ha per titolo: *Lo scrutinio di lista e lo scrutinio di circondario nel* 1849 *e nel* 1869. L'autore si accinge a provare che lo scrutinio di lista è favorevole alle opinioni estreme e sommamente dannoso ai repubblicani moderati. L'autore enumera le vittime che ha fatte nel 1849 lo scrutinio di lista fra le notabilità e le illustrazioni del partito repubblicano e cita i nomi di Lamartine, Garnier-Pagès, Marie, Bastide, Carnot, Sénard, ecc.

Martedì 8 corrente era atteso a Parigi il conte di Courcelles, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Si crede che esso voglia prender parte alla discussione della legge elettorale.

La *Patrie* annunzia che il governo, in quanto alla nomina dei *maires*, sarebbe pronto ad accettare l'emendamento Debruce e Bérenger il quale propone che i *maires* debbano esser scelti fra i membri del Consiglio comunale, continuando tuttavia a farne parte, e che la nomina dei medesimi nei comuni che hanno una popolazione superiore ai tremila abitanti debba esser fatta dal presidente della Repubblica, e negli altri dal prefetto.

Fu messa in circolazione la voce che fra l'estrema destra e i radicali si stabilirebbe un accordo per la formazione di una lista di settantacinque senatori da assere eletti dall'Assemblea. Si aggiungeva che i negoziati erano molto attivati in questo senso. " Noi vogliamo credere, scrive la *Patrie*, che questi non riusciranno, giacchè sarebbe strano di vedere nella medesima lista eletti a senatori, dagli stessi elettori, Larochefoucault e Zeut „.

Il ministro della marina ha incaricato il contrammiraglio Logi a fare un'inchiesta particolareggiata sulla perdita della *Magenta*. Esso partì già per Tolone. Il rapporto dovrà essere comunicato al Consiglio di guerra incaricato di pronunziarsi in questo affare.

Il *Courrier de France* annunzia che il signor Bardoux, sottosegretario al ministero di grazia e giustizia e deputato di Puy-de-Dôme, ha dato la sua dimissione dal posto che occupava perchè è contrario al voto per circondario come sostiene il ministero.

Scrivono per telegrafo da Madrid 7 novembre che in quel giorno ebbe luogo al teatro del principe Alfonso la riunione dei costituzionali che riconoscono come loro capo il signor Sagasta. Tutti i posti del teatro erano occupati, ad eccezione del palco reale.

Il signor Sagasta ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che trentasette generali, impediti dai regolamenti militari, hanno dovuto rinunziare ad assistere alla riunione.

Dopo la lettura dei nomi di 212 ex-senatori ed ex-deputati aderenti, il signor Sagasta ha detto che il maresciallo Serrano doveva presiedere la riunione, ma che ne fu impedito all'ultimo momento. Il signor Sagasta si è in seguito congratulato coll'esercito per i trionfi riportati sui carlisti. Egli ha rammentato che il partito costituzionale aveva ristabilito l'ordine pubblico e riorganizzato l'esercito.

Passando in seguito alle quistioni politiche, il signor Sagasta ha espresso l'opinione che gli avversari del partito costituzionale non potrebbero mai arrivare ad intendersi. Egli ha criticata la Costituzione del 1845 e disse:

" Noi vogliamo essere il partito più liberale nella monarchia di Alfonso XII. Noi vogliamo la Costituzione del 1869, di cui correggeremo i difetti, conservandole però lo spirito della rivoluzione del settembre. Noi difenderemo la libertà religiosa e i diritti individuali. La Giunta direttrice del partito costituzionale deciderà ulteriormente se abbiamo o no a recarci alle urne elettorali. Noi rifiuteremo la lotta se non è libera „.

Il sig. Sagasta ha terminato facendo voti perchè la guerra finisca presto tanto a Cuba che in Ispagna.

Nel *Journal de St-Pétersbourg* del 29 ottobre si legge che il Consiglio municipale di Pietroburgo, alla maggioranza di 47 voti contro 20, ha risoluto di nominare immediatamente una Commissione municipale incaricata dei lavori preparatorii relativi alla introduzione della istruzione obbligatoria nella capitale.

Dal Messico pervengono al *Journal des Débats* le seguenti notizie:

" I poteri del 7° Congresso essendo spirati il 30 maggio, il rinnovamento della Camera dei deputati e l'elezione dei componenti il Senato ebbero luogo quasi simultaneamente nel luglio scorso, a dispetto delle insurrezioni e dei disordini che funestarono ancora il Michoacan, il Chihnaha, il Sonora, la Bassa California, il Jalisco, come pure la frontiera del Texas. La maggioranza degli eletti era favorevole al governo del presidente Serdo, il quale, aprendo, il 16 settembre, anniversario dell'Indipendenza, la sessione dell'8° Congresso, ed inaugurando la prima sessione del Senato, ha potuto felicitarsi dei risultati ottenuti dopo il 1872.

" Nel discorso che pronunciò in questa occasione, il presidente della repubblica espresse la sua soddisfazione di vedere il governo costituzionale consolidato dall'esistenza e dalla cooperazione delle due Camere dove la rappresentanza uniforme degli Stati si combinerà colla rappresentanza proporzionale della popolazione.

" Questo risultato, egli disse, è una prova eloquente dell'esercizio regolare delle istituzioni del paese. Le relazioni colle potenze amiche sono, secondo il signor Lerdo, soddisfacenti e le quistioni da risolversi cogli Stati Uniti e col Guatemala non cagionano inquietudine.

" Le insurrezioni dei vari Stati si vanno pacificando. L'esercito e la marina subirono notevoli miglioramenti. L'istruzione è stata sviluppata. Infine la costruzione delle ferrovie da Vera-Cruz a Jalappa ed alla Zamorana, e da Merida al Progresso, lo stabilimento dei battelli a vapore sul golfo e di strade interne, il miglioramento dei porti, infine, mostrano che vennero fatti serii sforzi per aumentare le vie di comunicazione.

" Fatta anche la parte dell'ottimismo per il signor Lerdo de Tejada, non si potrebbe negare che la sua esposizione non sia fra le più soddisfacenti che siano state lette da lungo tempo alla Camera messicana. Quindi, la risposta fatta al presidente della repubblica da quello della Camera dei deputati, signor Valle, non fu che una parafrasi di questa esposizione ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Atene, 9. — La Commissione della Camera dei deputati propose che si annullino 31 leggi approvate nell'ultima sessione con voti insufficienti, che si ponga in istato d'accusa l'antico gabinetto Bulgaris per avere violata la Costituzione e gli si domandi una indennità.

Ragusa, 9. — A Vassovich, nell'Albania, i turchi tentarono di bruciare due villaggi degli insorti, ma furono battuti e costretti a ritirarsi nei fortini.

Breslavia, 9. — Il principe-vescovo Foerster ricevette il 5 corrente il decreto di destituzione. Il presidente superiore invitò il Capitolo ad eleggere un amministratore del vescovado.

Berlino, 9. — Il principe di Bismarck ordinò che si esamini la quistione della compera di tutte le ferrovie della Germania da parte dello Stato.

Londra, 10. — Al banchetto del Lord Maire il conte Beust, ambasciatore d'Austria-Ungheria, pronunciò un discorso, nel quale disse di credere nel mantenimento della pace.

Disraeli parlò pure sulla situazione attuale; disse che la situazione in Oriente è abbastanza critica, l'insurrezione di una provincia della Turchia essendo stata complicata dalla catastrofe finanziaria. Tuttavia crede che, grazia all'indulgenza delle potenze, si potranno introdurre in Turchia riforme soddisfacenti. Soggiunse che il governo inglese è fermamente deciso di difendere i suoi interessi, ed espresse la speranza che la pace d'Europa sarà mantenuta. Egli crede che il gabinetto attuale gode la fiducia delle popolazioni e che seguirà una politica interna, la quale possa mettere in caso di mostrare la potenza e la forza dell'Inghilterra, se le circostanze lo esigessero.

Madrid, 10. — Il re fu invitato ad assistere alla festa pel centenario della Società degli Amici del paese. S. M. promise di appoggiare gli sforzi della Società per sviluppare la ricchezza nazionale e il progresso dell'agricoltura, delle industrie e delle arti. S. M. espresse la speranza che verrà presto il momento di continuare la gloriosa tradizione della Società, e che ciascuno si adoprerà allora per istudiare i mezzi di ottenere il benessere e la stima delle nazioni civili d'Europa.

Vienna, 10. — La *Wiener Abendpost*, confutando l'interpretazione allarmante data dai giornali al passo fatto dal generale Ignatieff presso il sultano e il granvisir, dichiara che fino da quando incominciò l'azione delle potenze in Oriente, l'ambasciatore russo, come pure quelli d'Austria-Ungheria e di Germania, non hanno fatto a Costantinopoli alcun passo il quale non corrispondesse alle istruzioni stabilite di comune accordo o che non abbia trovato l'assenso e l'appoggio degli altri gabinetti.

Parigi, 10. — Da ieri un forte uragano interruppe le comunicazioni in parecchi punti. La Loira e la Garonna sono molto ingrossate.

Versailles, 10. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — Continua la discussione della legge elettorale.

Si approvano gli articoli dal 7 all'11. La votazione dell'articolo 12 è aggiornata in seguito ad una quistione sollevata da Bethmont, della sinistra, il quale domandò che gli ufficiali generali dell'esercito territoriale non possano essere eletti nel territorio ove esercitano le loro funzioni. L'articolo è rinviato alla Commissione.

L'articolo 13, il quale proclama la nullità del mandato imperativo, è combattuto da Naquet ed è approvato con 587 voti contro 57.

Si discute quindi l'articolo 14 relativo allo scrutinio di lista.

Antonin Pontalis difende lo scrutinio uninominale.

Luro, del centro sinistro, difende le scrutinio di lista.

La seduta è sciolta.

Assicurasi che Dufaure parlerà domani in favore dello scrutinio di circondario.

Parigi, 10. — In una Commissione, Say constatò che l'eccedente delle entrate sulle previsioni del bilancio dal principio dell'anno oltrepassa i 110 milioni.

Bruxelles, 10. — A Liegi ebbero luogo alcuni disordini durante la rivista dei militi. Questo fatto non ha alcuna importanza politica. I disordini derivarono da un malinteso.

Cairo, 10. — Una circolare di Nubar pascià annunzia che le truppe egiziane entrarono, l'11 ottobre, nella capitale di Arrar, nell'Abissinia, e che l'Emiro fece la sua sottomissione.

Penang, 10. — Le truppe inglesi si ritirarono a Baturabet, a 10 miglia da Perac.

Il Rajà Lilla ordinò che gli abitanti di Laroot, di Salangore e di Perac prendano le armi contro gl'inglesi.

I malesi scacciano i chinesi che si mostrano favorevoli agli inglesi.

Attendesi una guerra religiosa.

Mille soldati furono spediti dalle Indie per rinforzare la guarnigione inglese.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza generale tenutasi il 1° agosto 1875.

Il presidente comm. Antonio Crocco legge l'elogio del commendatore Giuseppe Morro, vicepresidente della Società, defunto il 17 luglio p. p.

Percorso l'arringo degli studi nel riputato Collegio di Lucca, dal quale uscirono sì lodevolmente ammaestrati altri due illustri liguri contemporanei, Lorenzo Costa ed Antonio Caveri, Giuseppe Morro palesò fino dai primordi del nobile suo tirocinio un' indole temperata alla mitezza di soavi costumi, una mente pieghevole, atta a cogliere il vero nelle austere dottrine, ed insieme una immaginativa che con felice impeto lo traeva allo studio della poesia

e delle lettere nella scuola dei classici. Addottoratosi in legge, non rimise di fervore nel culto di quei grandi esempi, ma con sapiente armonia conciliò l'addentrarsi nei penetrali delle romane antichità coll'elegante verseggiare nelle due lingue d'Italia. Enumerati gli scritti poetici del Morro, passa l'oratore a toccare quelli di prosa; indi si fa a commendarlo quale esperimentato giureconsulto, e guida autorevole nello studio del diritto agli alunni del patrio Ateneo. Rammenta in seguito come fino dal 1840 egli fosse chiamato a siedere nel corpo decurionale di Genova; e come appunto da tale epoca cominci a palesarsi per lui « quello spirito di generosa annegazione e di sacrificio volenteroso che lo sospinse a consacrare gran parte dei suoi pensieri, del suo tempo, del suo riposo al benessere del comune, massime in congiunture di pubbliche calamità, affrontando egli con tetragona costanza i pericoli e con serena alacrità le fatiche. Ripetute volte (così prosegue) prescelto dalla fiducia del Re a nostro sindaco, ebbe sempre a cattivarsi l'amore e la estimazione dei cittadini per la saggezza e lo zelo infaticato che arrecava nell'adempier gli uffici della sua carica, e per l'attitudine a lui speciale di rappresentare con signorile decoro, spontanea gentilezza di modi, e il dono dell'ornata parola, la diletta e superba sua Genova, massime in occasioni di civici festeggiamenti. E a me tornano oggi di cara e insieme acerba rimembranza i lieti giorni del 1859, allorchè onorato da lui dell'incarico di formar parte della Deputazione municipale eletta a far atto ed a stringere il vincolo di fratellanza fra Genova e le generose città lombarde, ci avviammo insieme a Milano, a Bergamo, a Brescia; e da quei forti italiani accolti con esultanza, io ascoltavo coi miei colleghi il sindaco genovese arringar improvviso quei municipii coll'eloquenza che sorge infiammata dall'abbondanza del cuore, e che da sensi magnanimi concitata li desta e li avvalora nell'animo altrui ». Enuncia per ultimo il comm. Crocco le disquisizioni archeologiche delle quali il Morro negli anni addietro diè saggio in varie tornate della Società; e soggiunge che lui sindaco, la Società stessa appena nascente fu accolta nell'aula maggiore del palazzo municipale, quindi ospitata nelle stanze della biblioteca Civico-Beriana; mentre le giovò poi sempre col consiglio, coll'opera e coll'autorità di un nome intemerato.

L'assemblea volendo porgere un ultimo tributo di riconoscente affetto alla memoria dell'egregio e compianto vicepresidente, delibera che l'elogio pronunziatone dal comm. Crocco sia pubblicato negli *Atti* della Società; e dopo di ciò dichiara chiuso il periodo delle adunanze per l'anno accademico 1874-75, decimottavo dalla fondazione dell'Istituto.

Il Segretario generale: L. T. BELGRANO.

NOTIZIE DIVERSE

La carrozza a vapore. — Nell'adunanza che l'Accademia delle Scienze tenne a Parigi il 2 corrente il signor Tresca lesse una breve memoria sulla carrozza a vapore del signor Bollée, costruttore al Mans, che giorni sono fece il suo primo viaggio di prova a Parigi. Il signor Bollée costruì quella carrozza a vapore per servirsene come di un *fiacre* o *cabriolet* qualunque, ed anche come carrozza da caccia e da trasporto.

La carrozza in discorso fece in una sola volta 18 ore di viaggio venendo dal Mans, traversando Parigi e ritornandosene al suo punto di partenza. In pianura essa ha una celerità di 25 chilometri all'ora, ed in altura la sua celerità è in media di 15 chilometri circa.

Il peso totale della carrozza carica è di 8800 chilogrammi, vale a dire 4000 chilogrammi di acqua e di carbone e 4800 chilogrammi la carrozza con 12 viaggiatori. Le ruote motrici anteriori sopportano un peso di 3500 chilogrammi, e le ruote posteriori un peso di 5300 chilogrammi.

La macchina motrice è a quattro cilindri, ognuno dei quali comanda ad un albero speciale. Le ruote sono perciò perfettamente indipendenti. La caldaia è del sistema Field.

La parte anteriore della carrozza è articolata in modo che tutto il sistema può girare con facilità anche in uno spazio stretto.

Il conduttore sale in serpa, e coi piedi muove pedali che regolano l'introduzione del vapore; può aumentare o diminuire a suo piacimento la celerità del veicolo, e con la mano destra tiene la manovella del timone, mediante il quale si stabilisce la direzione della carrozza. Un fuochista si occupa della caldaia e della macchina.

Durante il suo passaggio a Parigi, dice il signor Tresca, io salii nella carrozza del signor Bollée, e potemmo, senza nessuna difficoltà, passare in mezzo a vetture e carrozze, metterci alla fila e andare più o meno celeremente, come si sarebbe fatto con una carrozza tirata da cavalli. Il rumore della macchina non spaventò nessun cavallo, nè attirò neppure l'attenzione dei viandanti che passavano accanto alla carrozza a vapore, e si può dire che, se essa è meno agile di un *fiacre* ne' suoi movimenti, lo è però molto di più che non uno degli *omnibus* che percorrono le vie di Parigi.

Adottando per coefficiente di resistenza sulla strada 1[500°, la forza motrice dovrebb'essere di 13 cavalli. Adottando la spesa di 30 chilogrammi d'acqua all'ora e per cavallo, si trova che la carrozza Bollée richiede la forza di 20 cavalli. Infatti essa ha delle considerevoli perdite di vapore, e questo è un difetto di costruzione al quale sarà agevole porre rimedio. Ora come ora, la carrozza Bollée costa circa un franco e 50 centesimi all'ora di combustibile.

Non v'ha dubbio, concluse col dire il signor Tresca, che la prova fatta dal signor Bollée non sia il punto di partenza di una nuova èra per la trazione economica, nè è lontano il giorno in cui, specialmente sulle ferrovie a cavalli, ai cavalli si sostituiranno dei motori inanimati.

La marina mercantile germanica. — Alla fine del 1874, scrive il *Bien Public* di Parigi, la marina mercantile della Germania componevasi di 4495 navi, cioè: 4242 navi a vela da 50 metri cubi in su, e 253 battelli a vapore della forza complessiva di 41,755 cavalli.

Quelle 4495 navi avevano complessivamente 41,396 uomini di equipaggio.

Nelle cifre precedenti non è compreso il personale che esercita la pesca, nè gli equipaggi delle navi che hanno meno di 50 metri cubi.

Movimento ferroviario in America. — Leggesi in data del 20 ottobre nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Per dare un'idea del movimento dei passeggeri e del traffico di merci sulla ferrovia *Pennsylvania Railroad*, basti il dire che giornalmente detta ferrovia è percorsa da 200 convogli, che transitano da Nuova York a Filadelfia e stazioni intermedie. Da Jersey City ogni sette minuti parte giorno e notte un convoglio per varie direzioni. Recentemente, cioè nella stagione delle pesche e d'altre frutta, tale era la quantità del traffico, che per molti giorni consecutivi si ebbero ogni 24 ore da circa 4000 vagoni-merci in corso.

Una necropoli del Tennessee. — Leggiamo in data del 20 ottobre nell'*Eco d'Italia* di Nuova York:

Tra le recenti rare scoperte archeologiche fatte in questi paesi, importantissima è quella di Sparta, nel Tennessee; fu trovato un antico cimitero con tumuli in pietra ed in terra cotta. Alcuni scheletri, di 26 pollici di lunghezza, e tuttora in buono stato, indicherebbero che in questi dintorni viveva in epoca preistorica una razza di popolo di pigmei.

Il servizio postale al Giappone. — Dalla relazione del direttore generale delle poste del Giappone si apprende che, durante il 1874, quegli uffici postali ricevettero, spedirono e distribuirono circa 18 milioni di lettere, 2,629,648 giornali e 3,400 fra libri e plichi diversi. Le lettere rubate furono poche in confronto dell'importanza del servizio postale; esse furono quasi tutte ricuperate, e la maggior parte degl'impiegati infedeli vennero scoperti e puniti.

Il numero degli uffici postali nel 1874 era di 3,244, metà dei quali furono aperti nel corso di quell'anno; ed il numero delle cassette postali, ch'era di 165 soltanto nel 1873, nel 1874 salì a 476.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 75

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO IX.

A Berlino — Vecchio ragazzo! Mira i colori delle nostre bandiere da noi tenuti religiosamente in serbo, e che di nascosto portavamo a guisa di amuleti pieni di magica forza, e pei quali tanto abbiamo sofferto, non sono i colori che adornano la bandiera del nuovo impero. Confesso che sulle prime ciò mi era di rammarico; ma forse è un bene. L'impero che ora fu costruito non è perfettamente quello da noi cantato e sognato, e per cui fummo incarcerati; ma è pieno di freschezza e di vigore; sol che, in luogo del poetico splendore d'oro, abbiamo il semplice prosaico bianco.

Io non sono punto d'indole battagliera, e bramava sempre quello stato di cose al quale l'animo mio poteva acconsentire. Ora io sono anzi ogni cosa lieto di non essere più condannato ad una perpetua opposizione. La nostra maggioranza componevasi di uomini affezionati all'impero. Quei pochi del partito così detto progressista e del clericale affermavano tuttavia la loro adesione alla patria unificata.

Anche quell'anima bella, l'amico Lödinger, riuscì eletto. Egli aveva studiato con me nella Università di Jena, era stato rinchiuso meco in carcere, e nella nostra Camera dei deputati stetti molti anni seduto accanto a lui.

E ora nel Parlamento dell'impero egli si mise a sedere accanto a me.

Le giornate erano di una freschezza primaverile incantevole, e noi tutti, quantunque una solenne preoccupazione ci tenesse gli animi, tuttavia ci abbandonavamo spesse fiate alla giovialità. Il più allegro, dopo Baribal, era il professore Rolunt, l'amico del colonnello che, prima di entrare nel servizio militare, studiò a Berlino, dove trasse, come si dice, l'ultimo giro di ruota.

Frattanto molto e allegramente si discorreva e si disputava sulle singolari qualità dei vari paesi e sul fanatismo con cui ogni località credeva di possedere essa sola il vero carattere essenziale germanico, principalmente nella maniera di esprimersi.

L'avvocato causidico Offenheimer, stato eletto anch'egli deputato al Reichstag, discorreva di ciò con molta vivacità, dicendo che noi della Germania meridionale pretendevamo di avere il monopolio della buona lingua. Ovunque si palesasse un pregiudizio da combattere, Offenheimer si mostrava il primo a impegnar disputa. Egli conosceva Berlino, e abitava con certi suoi parenti, sotto i tigli.

Catone Debold, tedesco meridionale puro sangue, s'indispettiva che dovessero avere il primato i ruvidi Tedeschi del Nord coi loro mulini a vento e colle loro trombe d'acqua invece dei nostri mulini mossi da rapidi torrenti, e delle nostre fontane.

Rolunt lo lasciava parlare per poscia rimbeccarlo osservando che, in difetto di torrenti dal corso celere, i Tedeschi del Nord seppero impadronirsi di una potenza invisibile, il vento, e costringerlo a lavorare per essi; e soggiungeva che l'acqua delle trombe era altrettanto fresca quanto l'acqua delle fontane.

Debold replicava celebrando la nostra coltivazione e divisione dei terreni, e affermando che noi meridionali avevamo in ogni cosa progredito più innanzi che i Tedeschi del Settentrione, anche rispetto alle libertà municipali.

Io non avrei detto mai che tuttora fosse negli animi tanto contrasto fra il Nord e il Mezzodì.

Queste cose si riequilibrano — conchiuse il professore. — Quei di lassù diverranno più arrendevoli, e noi più duri.

Ogni tanto udivamo dire:

— Questi qui sono deputati del Sud.

Fummo salutati, sì, ma non coll'entusiasmo di ventitrè anni addietro. Gli animi erano divenuti più serii.

Per viaggio un deputato si volse a me per dirmi:

— Se il tuo Riccardo fosse già ritornato, sarebbe stato eletto senza dubbio...

Ah! quando si è afflitti, si trova sempre colui che rammenta il nostro dolore, e non sempre in forma di benevolenza.

A Gotha, dove molti nuovi deputati a noi si accompagnarono, tutti noi fummo regalati di bei mazzi di fiori; e il presidente della ginnastica, salutandoci, disse non senza ragione, che noi dovevamo portare ornamenti di sposi, perchè andavamo alle nozze della Germania del Nord con quella del Mezzodì.

Ad Eisenach mi attendeva la mia nipote Cristianina col suo sposo. La ferita di lui era risanata, ed egli sperava di riassumere ben presto i lavori della sua professione.

Le giovanili forme di Cristianina eransi fatte avvenenti. Essa mostravasi raggiante di felicità volgendo il suo sguardo ora su di me, ora sullo sposo.

Gli altri continuarono oltre il cammino. Senza preliminare accordo restammo addietro Lödinger ed io. È ovvio comprendere che noi avevamo a fare un pellegrinaggio.

Passai la sera con Cristianina e col suo sposo; e l'indole schietta del suo fidanzato (che possedeva poderi nel Brunswick) mi fu di grande conforto.

Promisi che, ritornando dal Reichstag, sarei andato per assistere alle nozze.

Come appena si faceva giorno, salimmo, io e Lödinger, al castello; peregrinavamo silenziosi pensando ai compagni che più di un mezzo secolo addietro, nella piena loro giovinezza, erano saliti con noi fin qui.

Una schiera invisibile di eroi peregrinava in nostra compagnia, e aleggiava sopra di noi.

Percorrevamo silenziosi le sale del castello. Quando noi dalla torre guardammo sulla campagna, Lödinger, stringendomi la mano, disse:

— Tuttavia mi duole di non vedere qui sventolare la nostra bandiera coi nostri santi colori. Avrebbero dovuto lasciarcela. Mi rincresce che esista ancora una bandiera, segnale di resistenza, e che questa venga ora innalzata dalle mani di coloro che stanno contro di noi e contro l'unità da noi così faticosamente conquistata.

Cercai di consolarnelo, e nel fondo del cuore io consolava me stesso, e in noi era ritornata l'antica baldanza giovanile.

Ridiscendendo il monte, noi ricantavamo le nostre antiche canzoni da ragazzi, e ci sentivamo ringiovaniti.

Sì, questo monte è un vestibolo per tutto quanto vi ha di bello, di puro e di grande nella patria unificata.

Quando passavamo per Weimar, in quei luoghi abitati dai creatori della nostra unità intellettuale, Lödinger disse:

— Questa città merita una invocazione: Eroi dell'intelletto, ascoltate! La vostra parola ora è un fatto.

A Berlino il dottore Guglielmi, colla sua moglie, mi attendeva alla stazione.

L'amico Guglielmi, uomo di bello aspetto e di forme già svelte, ora si è alquanto impinguato; ma è rimasto sempre il medesimo il metallo della sua voce, voce che esce dal cuore, e sempre il medesimo è rimasto lo splendore dei suoi occhi pieni di ardore e di benevolenza, e le sue strette di mano sono sempre quelle.

Lödinger andò ad abitare nella casa di un avvocato suo amico, e io ben presto strinsi famigliarità coi miei vecchi amici.

La casa di lui era frequentata dai migliori della città, anzi della patria intera. Quivi conobbi molti valentuomini; mi venne pur fatto di fare ivi più da vicino conoscenza con questi Prussiani che sono in voce di ruvidi e pettoruti. Sulle prime, lo confesso, mi pareva di mordere la ghiaia; ciò fa stridere e ammacca i denti; ma poscia l'atmosfera si rese più sgombra e serena.

Il dottore Guglielmi aveva ancora un *album* dei deputati al Parlamento germanico di Francoforte. Noi ci facemmo a rinfrescare la ricordanza di tanti compagni mirando la loro effigie, e venivamo ricordando le vicende di ognuno. In ogni parola che Guglielmi pronunzia io riconosco ancora quel suo idealismo pieno di slancio; ma la dimora in America gli diede una maggior impronta di fermezza.

Si suole celebrare l'ospitalità dei Greci. Noi la praticammo in una nuova maniera; una grande città si considera come nostra ospite.

Ho dovuto raccontare all'amico Guglielmi i patimenti da me sofferti per Ernesto, e il cordoglio che ora mi premeva per Riccardo. E nel ricordare questi travagli eravamo ambedue commossi da questa idea.

— È egli fatale che noi, rivedendo antichi amici, dobbiamo colmarne l'animo di amarezza?

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 10 *novembre.*

	9 da	9 a	10 da	10 a
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/4	94 1/8	94 1/4
Rendita italiana	72 —	— —	71 3/4	— —
Turco	24 5/8	24 3/4	24 1/8	24 1/4
Spagnuolo	17 7/8	— —	17 3/4	17 7/8
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	59 7/8	— —	58 3/4	— —

BORSA DI VIENNA — 10 *novembre.*

	9	10
Mobiliare	196 —	193 —
Lombarde	104 25	103 50
Banca Anglo-Austriaca	92 25	89 75
Austriache	277 —	279 —
Banca Nazionale	929 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 15
Argento	104 80	105 —
Cambio su Parigi	45 10	45 20
Cambio su Londra	113 70	113 85
Rendita austriaca	73 30	73 30
Rendita austriaca in carta	69 60	69 65
Union-Bank	72 50	69 25

BORSA DI BERLINO — 10 *novembre.*

	9	10
Austriache	488 —	483 50
Lombarde	183 —	181 50
Mobiliare	333 50	327 —
Rendita italiana	71 30	71 —

BORSA DI PARIGI — 10 *novembre.*

	9	10
Rendita francese 3 0/0	65 60	65 45
Idem 5 0/0	103 70	103 57
Banca di Francia	— —	3850 —
Rendita italiana 5 0/0	72 40	71 90
Idem 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	230 —	222 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	216 —	216 —
Ferrovie Romane	60 —	63 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	230 —	231 —
Obbligazioni Romane	222 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 22
Cambio sull'Italia	7 1/8	7 1/4
Consolidati inglesi	94 3/8	94 1/4

BORSA DI FIRENZE — 10 *novembre.*

	9		10	
Rend. it. 5 0/0 God. 1° genn. 1876	76 20	nominale	76 15	nominale
Napoleoni d'oro	21 63	contanti	21 64	contanti
Londra 3 mesi	27 —	»	27 —	»
Francia, a vista	108 —	»	108 15	»
Prestito Nazionale	— —		53 50	nominale
Azioni Tabacchi	823 —	nominale	815 —	»
Azioni della Banca Naz.	1980 —	»	1964 —	fine mese
Ferrovie meridionali	351 1/2	fine mese	330 —	nominale
Obbligazioni meridionali	224 —	nominale	— —	
Banca Toscana	1032 —	fine mese	1035 —	nominale
Credito Mobiliare	677 1/2	»	672 1/2	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 novembre 1875 (ore 16 32).

Dominano venti del 3° e 4° quadrante forti in alcune stazioni specialmente dell'Italia centrale, fortissimi alla Palmaria e a Camerino. Cielo sereno in gran parte del sud. Nuvoloso o coperto nel nord e nel centro d'Italia. Pioggia a Genova. Mare grosso alla Palmaria e a Livorno; agitato a Venezia, a Portotorres e a Capri. Barometro salito fino a 6 mm. nelle provincie napoletane ed in Sicilia. Cielo coperto o piovoso in Austria. Il tempo si mantiene disposto a turbamenti con venti forti e specialmente lungo le coste occidentali d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,9	762,5	760,5	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	19,2	18,2	16,0
Umidità relativa...	94	75	85	87
Umidità assoluta...	9,85	12,47	13,32	11,81
Anemoscopio.........	S. 0	S. 12	S. 13	S. 9
Stato del cielo........	8. strati vapori	3. nubi, scirocco	2. cumuli	0. coperto, nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 19,9 C. = 15,9 R. | Minimo = 11,7 C. = 9,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 11 novembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 85	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0............	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Romano, Blount.........	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 50
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1430
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital. .	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana.......	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro .	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas..	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia............	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	526 —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica..........	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 25	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 05	27 —	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi.......	— —	21 66	21 64	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 02 1[2, 77 95 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

REGIA PREFETTURA DI GIRGENTI

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, nº 4613

Avviso d'Asta

per lo appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria da S. Stefano Quisquina a Cammarata.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 30 corrente mese di novembre, in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della provincia o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del Genio civile governativo di questa provincia, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunghezza di metri 3738,42 giusta il progetto del 10 marzo 1875.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso nella ragione non minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 50,196 81, che è l'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazioni di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno, in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Cadauno degli attendenti dovrà eseguire presso questo ufficio il deposito di L. 2500 in valuta legale da servire come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario e questi dovrà immediatamente versare nel predetto ufficio la somma di L. 300 in valuta legale per anticipo delle spese presunte del contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le offerte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il termine di giorni 15, il quale andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno nove del p. v. mese di dicembre.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto prestare una cauzione definitiva di L. 5000 in numerario da depositarsi nella Cassa de'depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà stipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla data del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito, l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inadempiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo la consegna de'medesimi a termini dell'art. 338 della legge sui Lavori Pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere ultimati nel termine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti altri patti, obblighi e condizioni meglio espressati nel relativo capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre personalmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla quale si possano impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro e tutte le altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'ufficio di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, lì 3 novembre 1875.

5897 *Il Segretario:* LINO D'AYALA.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

N. 36178[6196, Sez. I.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita in Postoncicco, frazione del comune di S. Martino al Tagliamento, assegnata per le leve al magazzino di S. Vito, e del presunto reddito lordo di L. 300.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nº 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziare della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 10 ottobre 1875.

5713 *L'Intendente:* TAJNI.

CASA DI PENA MASCHILE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si porta a conoscenza del pubblico che dinanzi al sottoscritto direttore della casa di pena maschile della Giudecca, nel giorno di giovedì 25 novembre corrente, alle ore 12 meridiane, seguirà un primo esperimento d'incanto per la vendita di telerie esistenti nei magazzini di questo stabilimento.

L'asta verrà aperta sul prezzo risultante dalla tabella che segue, già stabilito da apposita perizia.

Le offerte di aumento non possono essere inferiori di cinque lire sul montare di ciascun lotto.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, nei modi prescritti dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Chiusa ed aggiudicata l'asta al migliore offerente, saranno ricevute altre offerte di aumento, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, entro 15 giorni successivi; scorso questo periodo di tempo (fatali) senza che siano presentate offerte di aumento, la merce resterà definitivamente aggiudicata all'ultimo offerente.

Ogni aspirante dovrà far precedere all'offerta il deposito corrispondente al ventesimo del valore di ciascun lotto cui concorre.

Restano invariabili tutte le altre condizioni d'asta descritte nell'avviso 30 prossimo passato agosto. La merce posta all'incanto, nonchè il capitolato relativo, sono ostensibili presso questa Direzione dalle 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno a decorrere dalla data del presente.

Venezia, lì 8 novembre 1875.

Il Direttore: CAVALLOTTI.

TABELLA indicante quantità e qualità di telerie esistenti in magazzino valutate a prezzo di perizia.

Nº d'ord.	Qualità del manufatto	Quantità Metri	Prezzo di perizia	Montare a prezzo di perizia
	1º LOTTO.			
1	Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . .	11304	0 60	6782 40
	2º LOTTO.			
2	Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . .	11304	0 60	6782 40
	3º LOTTO.			
3	Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . .	11304	0 60	6782 40
	4º LOTTO			
4	Tela canape di 2ª qualità alta 0 70 . .	8633		
5	Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . .	995		
6	Tela canape di 3ª qual. alta 0 64/0 75 .	3155		
		12783	0 60	7669 80
	5º LOTTO.			
7	Tela canape di 2ª qual. alta 0 70/0 80 .	10300	0 60	6180 00
	6º LOTTO.			
8	Tela canape di 2ª qual. alta 0 70/0 80 .	10300	0 60	6180 00
	7º LOTTO.			
9	Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 .	11812	0 62	7323 44
	8º LOTTO.			
10	Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . .	11195	0 62	6940 90
	9º LOTTO.			
11	Tela canape di 3ª qualità alta 0 70 . .	7425		
12	Tela canape d'imballaggio alta 0 70 .	182		
13	Idem idem	158		
14	Idem idem	907		
15	Idem idem	1496		
		10168	0 62	6304 16
	Totale . . L.	»	»	60945 50

5904

ARCHICONFRATERNITA

DELLA DISCIPLINA ED OSPEDALE DI CAPRAROLA

Avviso di vigesima.

Si fa noto al pubblico che nella licitazione del giorno di oggi è stato aggiudicato provvisoriamente al signor Giacinto Salvatori con sicurtà di Angelo Salvatori di Caprarola, il ceduo castagnile della selva denominata Fontanile, secondo taglio, per la somma di lire novemilaseicentoventi (L. 9620).

Chiunque pertanto volesse presentare l'offerta di vigesima non inferiore a L. 481, potrà esibire la relativa scheda, chiusa e scritta in carta da bollo, nella segreteria dell'Opera Pia, entro il termine già annunciato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 250, qual termine scade il giorno 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane.

Caprarola, lì 8 novembre 1875.

5909 *Il Priore:* D. SALVATORI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 26 novembre 1875 si procederà in Savona, alle ore 12 meridiane, avanti il Consiglio d'Amministrazione a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Num. dei lotti	Quantità di risme	Peso per ogni risma di fogli 500	Totale chilogrammi	Prezzo per ogni chilogramma	Importo per caduna quantità	Totale per ciascun lotto	Somma di cauzione per ogni lotto	TERMINE PER LE CONSEGNE
1	Carta Doppio protocollo a mano n. 1 . . . Mill. 625 per 435	1°	2600	12	31200	1 55	48360 »	50220 »	5000	Le diverse qualità di carta di ciascun lotto dovranno essere introdotte nel magazzino del Reclusorio nelle epoche e nelle quantità sotto designate, franche d'ogni spesa, e sotto le condizioni tutte portate dai capitoli parziali e dai capitoli generali d'oneri.
2	Id. Protocollo a mano n. 1 . . . . » 435 per 320		200	6	1200	1 55	1860 »			
3	Id. Doppio protocollo a mano n. 2 . . . » 625 per 435	2°	2500	10	25000	1 40	35000 »	53060 »	5000	
4	Id. Protocollo a mano n. 2 . . . . » 435 per 320		1500	5	7500	1 40	10500 »			
5	Id. Imperiale a mano n. 2 . . . . » 785 per 560		200	27	5400	1 40	7560 »			
6	Id. Doppio protocollo n. 2 a macchina . » 625 per 435	3°	4000	10	40000	1 20	48000 »	53295 »	5000	
7	Id. Doppio prot. a macchina sottile n. 2 » 660 per 470		200	8	1600	1 20	1920 »			Una quarta parte di ciascun lotto dal 1° al 10 febbraio 1876. Id. dal 1° al 10 maggio 1876. Id. dal 1° al 10 agosto 1876. Id. dal 1° al 10 novemb. 1876.
8	Id. Doppio prot. a macchina color rosa » 625 per 435		150	10	1500	2 25	3375 »			
9	Id. Protocollo a macchin n. 1 . . . . . . » 435 per 320	4°	1000	5	5000	1 50	7500 »	52117 50	5000	
10	Id. Protocollo a macchina n. 2 . . . . . » 435 per 320		7000	5	35000	1 20	42000 »			
11	Id. Carta a macchina n. 1 . . . . » 750 per 520		80	12	960	1 75	1680 »			
12	Id. Pagliarina per inviluppi a macchina » 1400 per 1000		25	50	1250	» 75	937 50			In caso d'urgenza potranno essere raccorciati i termini di tempo sopra stabiliti, mediante preavviso di giorni trenta.
13	Inchiostro nero da stampa	5°	—	Metri	600	3 75	2250 »	3750 »	300	
14	Tela inglese				1000	1 50	1500 »			

Le condizioni d'appalto nonchè i campioni sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio nei giorni feriali dalle 8 alle 10 antimeridiane e dalle 1 alle 4 pomeridiane; nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane.

5885 Savona, addì 7 novembre 1875.

L'Ufficiale d'Amministrazione: LAVEZZI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

AVVISO D'ASTA — Dazio consumo.

Si notifica che in seguito allo avviso pubblicato da questa Intendenza per la presentazione dell'offerta di aumento non minore del ventesimo sul deliberamento provvisorio del 3 corrente mese per lo appalto mandamentale della riscossione del dazio consumo nel tenimento dei sottonotati comuni, si sono ottenute offerte in grado di ventesimo, e garantite da regolare deposito.

Che però il prezzo dello incanto preparatorio è stato elevato come emerge dal sottoposto elenco, sul quale, a sensi dell'articolo 99 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, sarà tenuto presso questa Intendenza un definitivo incanto nel giorno 18 andante mese, col metodo della estinzione delle candele, e sotto tutte le altre condizioni stabilite nello avviso d'asta del primo incanto in data 3 di questo stesso mese.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Circondario di Ariano di Puglia — Mandamento di Montecalvo — Comuni di Casalbore, Montecalvo Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte — Annuo canone lire 6170 (seimilacentosettanta).

Circondario di Sant'Angelo de'Lombardi — Mandamento di Paternopoli — Comuni di Luogosano, Paternopoli, San Mango sul Calore, Sant'Angelo all'Esca — Annuo canone lire 3255 (tremiladuecentocinquantacinque).

Circondario di Sant'Angelo de'Lombardi — Mandamento di Sant'Angelo de' Lombardi — Comuni di Guardia Lombardi, Lioni, Rocca San Felice, Sant'Angelo de'Lombardi — Annuo canone lire 13,800 (tredicimilaottocento).

Avellino, 9 novembre 1875.

5925 *L'Intendente:* F. GOTELLI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giuseppe Magalli, collettore dell'esattore comunale di Viterbo, si fa pubblicamente noto che nel giorno 2 dicembre 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 9 e 16 decembre 1875, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Viterbo le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Quatrini Luigi fu Giuliano, di una casa posta in Viterbo, vicolo di S. Marco, confinanti Ricciardi Francesco, Demanio dello Stato e via pubblica, sezione Città, n. 1795-2, reddito imponibile L. 27, prezzo L. 262 80 — A danno di Santucci Fedeli fu Giovanni, di un fabbricato in Viterbo, via Valle Cupa, confinanti Conservatorio di Maria Santissima, Mancinelli Gio. Battista, e vicolo del Cimiterio, sez. Città, n. 2797-1, reddito imponibile L. 27, prezzo L. 262 80 — A danno di Zanobi Pietro fu Giovanni, di un fabbricato in Viterbo, via Bottalone, confinanti Carnevalini Egidio, via della Buca, sez. Città, n. 1060-1, reddito imponibile L. 60, prezzo L. 585 — A danno di Mancinelli Domenico fu Angelo, di un fabbricato posto in Viterbo, via Valle Cupa, confinanti la via pubblica da due lati, Bastianini Domenico e Monastero di S. Bernardino, sezione 32ª, n. 2783/2, reddito imponibile L. 54, prezzo L. 526 20 — Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile — Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Viterbo, lì 8 novembre 1875.

5928 *Per l'Esattore:* GIUSEPPE MAGALLI Collettore.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'asta per diffidamento d'aggiudicazione.

Si avverte il pubblico che a tempo utile, cioè nel giorno 15 del mese p. p., alle ore 11 a. m., è stata presentata nella segreteria di quest'Amministrazione provinciale una offerta di diminuzione di ventesimo sul prezzo di L. 53,646 35 rimasto aggiudicato al signor . . . . . giusta il processo verbale del dì 4 ottobre ultimo scorso, per lo appalto dei lavori di costruzione del secondo tronco della strada obbligatoria da Cosenza a Potame, compreso fra il quadrivio presso la Taverna di Carolei e l'estremo sud dell'abitato di Domanico.

E che nel mattino del giorno di sabato che si conteranno li 27 del mese di novembre corrente, alle ore 12 meridiane, nella sala destinata per le sessioni della Deputazione provinciale, in questo palazzo di prefettura si procederà alla presenza del signor prefetto presidente della stessa Deputazione, o di chi da lui delegato, a sensi di legge, ad un solo ed unico incanto ad estinzione di candela vergine e secondo le norme sancite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alla diffinitiva aggiudicazione, qualunque sia il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 50,961 04, offerto in grado di ventesimo come sopra.

Le offerte a ribasso non potranno essere minori di L. 1 per ogni cento lire di prezzo complessivo.

Gli aspiranti per essere ammessi alla suddetta asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico della provincia e sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo.

2. Depositare a guarentigia dell'asta, nel momento dell'apertura della stessa, la somma di L. 2500 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, non che del capitolato di appalto speciale, in data 27 giugno 1872, visibili nella segreteria provinciale in tutte le ore di ufficio.

La cauzione diffinitiva è di L. 5000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato di appalto surriferito.

Il deliberatario diffinitivo dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione diffinitiva stipulare il relativo contratto; scorsi i quali senza tale adempimento, l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garantia dell'asta e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni quattro da decorrere dal giorno in cui si intraprende la consegna dei lavori di appalto sotto le penali stabilite nei capitolati suddetti.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di bollo e di registro degli atti correlativi sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 6 novembre 1875.

5887 *Il Segretario dell'Ufficio Ammin. Prov.* R. avv. TANCREDI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, sito fuori e presso la Porta San Mamolo, all'appalto seguente, diviso in tre lotti:

N° progress. dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo	Tempo utile per l'introduzione e per ogni lotto		Deposito per cauzione di cadun lotto
I	Tombak in lamiera (per cassule).	Chil.	10000	L. 42000	Giorni 60	decorrendi dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al provveditore la approvazione del rispettivo contratto e nel modo indicato dalla richiesta di provvista.	L. 4200
II	Piombo in pani . . .	»	130000	» 91000	Giorni 80		» 9100
III	Tombak in lamiera (per bossoli).	»	80000	» 320000	Giorni 120		» 32000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Sono fissati, per ogni lotto, a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del migliore offerente, che, nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione stessa, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, oppure presso le altre Direzioni territoriali d'Artiglieria del Regno o Comandi locali che ne dipendono, i depositi di cui sopra, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono operati.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 1/2 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti alla impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto i depositi di cui sopra, o presentate le ricevute dei medesimi.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Bologna, addì 7 novembre 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: G. LA-GUERRA.

5858

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1875, il giorno 8 del mese di novembre,

A richiesta della signora Marianna Lofari, domiciliata elettivamente in Roma nella casa e studio legale del sottoscritto che la rappresenta come procuratore officioso deputato con decreto della Commissione di gratuito patrocinio del giorno 30 agosto 1874,

È stato citato nuovamente il signor Paolo Cavallazzi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a forma dell'articolo 141 Codice di procedura civile a comparire innanzi l'ecc.mo tribunale nel termine di giorni venticinque, ed ivi per le ragioni in fatto e in diritto esposte nell'atto di citazione ed altre da dedursi sentirlo condannare solidalmente all'altro già citato signor Gregorio Antonini alla rigorosa emenda de' danni occasionati alla istante e in luogo di questi condannare al pagamento di lire diecimila capitale dalla istante perduto e agli interessi dal gennaio 1873 e posteriori, emanare sulle premesse ogni più opportuna sentenza a forma di legge, con la condanna pur solidale a tutte le spese. E ciò senza pregiudizio di ogni altro diritto, azione e ragione alla istante competente, e con dichiarazione che non comparendo la causa sarà proseguita in sua contumacia.

5883 LUIGI MASCETTI proc.

Cassa Centrale di risparmi e depositi di Firenze.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 180083, per la somma di L. 116, sotto il nome di Levi Carolina.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, lì 5 novembre 1875. 5823

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Gamba rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della ricevitoria provinciale di Roma, nel giorno 3 decembre 1875, ad ore 10 ant., ed occorrendo un 2° e 3° esperimento il 10 e 17 decembre 1875 avrà luogo nella R. pretura di Velletri la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Velletri, a danno del signor Giansanti Domenico fu Antonio:

1° Terreno in contrada Colle Ottone, ai nn. di mappa 596-20 e 19 sub. 1 e 2, sez. 4ª, superficie metri 5055, confinanti eredi del fu Giuseppe Magni, sagrestia di S. Clemente in via Appia Nuova — 2° Terreno in contrada Colle Ottone, ai nn. di mappa 864, 865, 866, 867, 863 sub. 1 e 2, 868, 869, 1002, 103 sub. 1, 2, 3, 1004, 1005, 1258, 1279, 1590, 1591, 1945 sub. 1 e 2, sez. 9ª, superficie metri 96,300, confinanti massa di S. Salvatore, fosso di Ponte Minello, fidecommisso Filippi e via Appia Nuova — 3° Terreno in contrada Ara di Stanghi, distinto ai nn. di mappa 1001, 954, sez. 2ª, della superficie di metri 1,600 20, confinanti Mancini Lucia in Agorati eredi di Francesco Argenti e Gio. Batt. Cascapera — 4° Terreno in contrada Colle della Cicerchia, ai nn. di mappa 2468, 2450, 1270, 1271, 2127, 2128, 2427, 2429 2456, 2130, 2131, 2132, 2453, sez. 6ª, superficie metri 97,770, confinanti fosso, Angelo Cascapera e Francesco Argenti — 5° Terreno in contrada il Comune, ai nn. 683, 684, 1099, sez. 3ª, superficie metri 32,536 42, confinanti strada detta del Comune, Francesco Montiferri, Luigi Maone e Biagio Corri — 6° Casa in Velletri, vicolo del Montano, ai nn. di mappa 1657, 1658, 1679 e 1681, confinanti conte Luigi Latini, Mariotti e Giansanti — 7° Casa in Velletri, con forno al vicolo del Montano, ai nn. di mappa 1654, confinanti conte Luigi Latini, Mariotti ed eredi Zione — 8° Casa in Velletri, vicolo della Gatta, n. di mappa 1635, confinanti eredi di Gio. Batt. Montanari — 9° Casa in Velletri, in via Cannetoli, al n. 1437, confinanti eredi Tomassini e Giovanni Stella — 10° Casa in Velletri, in via Cannetoli con ingresso in via del Tero, n. 7, al n. di mappa 1655, confinanti conte Latini, Mariotti e lo stesso Giansanti — 11° Casa in Velletri, via Cannetoli, ai nn. di mappa 1661, 1662, 1663, confinanti fratelli Calise e Giansanti — 12° Casa in piazza Tanoli, ai nn. di mappa 1672, 1654, 1675, 1676, confinante Gio. Tersenghi — 13° Casa al vicolo del Tero, al n. di mappa 1657, confinante con lo stesso Giansanti.

I suddetti fondi hanno un valore censuario complessivo di L. 63,291 16.

Il deposito a garanzia dell'offerta ascende complessivamente a L. 3164 58.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, lì 13 ottobre 1875.

5882 *Il Ricevitore Provinciale:* GIOVANNI GAMBA.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che in seguito all'incanto pubblico tenutosi nel giorno d'oggi avanti questo tribunale di Frosinone aveva luogo la vendita dell'immobile sottodescritto, espropriato ad istanza del signor Paolo De Angelis di Frosinone, a carico di Berardi Angela Maria vedova Segneri di Frosinone, qual madre tutrice e curatrice del minorenne suo figlio Francesco, a favore del compratore signor Giacinto Narducci del fu Angelo Maria di Frosinone per la somma di lire cinquecentocinque.

Su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, ed il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 23 novembre corrente e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile, per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio o migliorato del fondo rustico, vitato, posto nel territorio di Frosinone, in contrada Selva Piana, spettante ai signori Renna Sannini, ai quali si corrisponde il terzo dei prodotti tanto del suolo che del soprassuolo, della superficie di ettare 1, are 32, segnato in mappa alla sez. 5ª, n. 1128, confinante colla strada, De Santis e Sannini, gravato del tributo di L. 3 79.

Frosinone, 8 novembre 1875.

5875 Il cancelliere: BARTOLOMEI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Al seguito del decreto proferito dal signor vicepretore del terzo mandamento di Livorno sotto dì 27 ottobre 1875, sulle istanze del signor Dionisio Fenili, curatore alla eredità giacente del fu Egisto Martini, si deduce a pubblica notizia come col decreto predetto sia stato assegnato il termine di giorni quaranta a tutti coloro che vantar possono diritti ereditari, azioni di credito o qualsiasi altro diritto verso la eredità giacente del fu Egisto Martini, per fare le proprie deduzioni avanti la suddetta pretura e rilasciare i relativi titoli di credito nelle mani del sottoscritto curatore, o a depositarli nella cancelleria della pretura suddetta, colla comminazione che, decorso il termine come sopra assegnato, sarà proceduto dal curatore alla repartizione degli assegnamenti ereditari a favore di coloro soltanto che saranno comparsi ed avranno debitamente giustificati i loro diritti.

Livorno, lì 4 novembre 1875.

5922 DIONISIO FENILI curatore.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Civitavecchia.
(2ª *pubblicazione*)

Non avendo potuto aver luogo al 25 settembre 1873 la riunione dei creditori del fallimento di Pietro Castaldi, negoziante in salumi, domiciliato in Civitavecchia, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 24 detto mese, n. 264, S. S. ill.ma il signor presidente di detto tribunale, avv. cav. Raffaele Parisi, giudice delegato al predetto fallimento, sopra istanza dei fratelli Sposito Giuseppe e Benedetto, ha stabilito con decreto di oggi stesso l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi il giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, d'aver luogo avanti esso giudice nella sala delle udienze di questo tribunale.

Civitavecchia, 4 novembre 1875.

5920 Il canc. E. DELLAVALLE.

DIFFIDAZIONE.

Ponselè Augusto, commerciante, domiciliato via Campo Marzio, n. 46, deduce a pubblica notizia che col giorno 31 dicembre 1874 ha cessato di avere qualsiasi ingerenza ed interesse colla ditta conosciuta in Roma sotto il nome G. ed A. fratelli Ponselè, avente sede in via del Seminario, n. 70, costituita col suo fratello Giuseppe, e quindi non intende riconoscere qualsiasi obbligazione che dopo la suddetta epoca apparisse assunta sotto il nome della menzionata ditta.

5881

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ROMA

NOTIFICAZIONE.

Il sig. marchese Pompeo Bourbon del Monte, possessore di un molino mosso dalle acque del torrente Sabissone, sotto Torre Alfina, mandamento di Acquapendente, ha presentato domanda per essere autorizzato a spostare la chiusa che serve a deviare le acque del torrente.

La nuova chiusa dovrebbe trasportarsi a metri 150 inferiormente all'attuale e costruirsi a tutta larghezza del torrente con salto di metri due in opera muraria, ordita con intelaiatura di legname.

Per la presa dell'acqua esistendo già il condotto che percorre la proprietà dei signori fratelli Bucciotti di Orvieto, questo dovrebbe essere approfondato maggiormente, trovandosi la nuova chiusa più bassa di quella da abbandonarsi.

In esecuzione pertanto degli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con R. decreto 8 settembre 1867, N. 3952, per la derivazione delle acque pubbliche, si avvertono tutti coloro che eventualmente potessero avervi interesse, che presso l'ufficio municipale del comune di Acquapendente si trovano ostensibili i documenti relativi alla domanda del signor Bourbon del Monte, con facoltà agli interessati medesimi di presentare all'ufficio stesso, sia verbalmente, sia in iscritto, le loro osservazioni e ragioni entro il termine di giorni quindici, decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, e d'intervenire il giorno 30 (trenta) del corrente novembre, alle ore 11 (undici) antimeridiane, alla visita della località che verrà eseguita da un ingegnere del Genio civile governativo, a forma dell'art. 10 del succitato regolamento 8 settembre 1867.

Roma, li 3 novembre 1875.

5906 *Per il Prefetto:* C. PIANI.

MUNICIPIO DI CARRARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per tutto l'anno 1876, *in due distinti lotti come in appresso.*

Si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 26 novembre corrente avrà luogo in questo civico palazzo, dinanzi al sig. sindaco o suo legittimo rappresentante, l'incanto per l'appalto in due distinti lotti dell'esazione in questo comune dei diritti di dazio consumo governativo e relativa sopratassa comunale per l'anno 1876 in base alla tariffa annessa al R. decreto 28 giugno 1866, n. 3018, modificata dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784.

Il primo lotto comprende l'esazione di siffatti diritti e sopratassa comunale in Carrara città e ville del comune, esclusa la borgata di Avenza e suo territorio, ed il secondo comprende invece la borgata di Avenza e suo territorio soltanto.

L'incanto sarà aperto coll'aumento di centesimi cinquanta per cento sulle relative somme complessive e così sulla somma di lire 62,000 pel primo lotto, e sulla somma di lire 8000 pel secondo.

Le relative aggiudicazioni seguiranno col metodo della candela vergine sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5832, a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento ai citati prezzi d'asta.

Il termine utile per l'offerta del ventesimo o di altra maggior somma sul prezzo di aggiudicazione provvisoria andrà a scadere a giorni 5 dal primo incanto e così alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre p. v.

Non saranno ammesse all'asta che le persone che avranno garantito le proprie offerte con un deposito in contanti o carte equivalenti nelle mani dell'esattore comunale di italiane lire 2500 pel primo lotto, di lire 600 pel secondo, e tali depositi non saranno restituiti ai deliberatari se non dopo stipulato il rispettivo atto di sottomissione con malleveria e prestate le prescritte cauzioni ammontanti al sesto del deliberamento definitivo, e ben inteso sotto deduzione delle spese d'asta.

Dopo il deliberamento definitivo e tosto che vi saranno invitati d'ufficio, i deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto a ministero del notaro del comune, formando la predetta garanzia, e, non prestandovisi, oltre alla perdita del fatto deposito, soggiaceranno alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta senza la necessità di verun atto che li costituisca in mora alla scadenza del termine che ad essi sarà assegnato dall'avviso preindicato.

Tutte le spese di carta, registro, copie e scritturazione e quant'altro, ecc., stanno a carico dei deliberatari.

Il capitolato che regola l'appalto in parola e la tariffa di percezione dei diritti che sopra sono portati dai deliberati della Giunta municipale 5 e 17 dicembre 1870 e 8 corrente mese, e visibili a chiunque in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Carrara, dalla Residenza Municipale, 9 novembre 1875.

5929 *Il Segretario Capo:* FERRARI.

SOCIETÀ ROMANA

DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Si fa noto che l'adunanza generale destinata per il 30 del corrente mese, alle 11 ant., nella sala Dante, a forma dell'avviso con ordine del giorno pubblicato il 13 del decorso ottobre, n. 239 di questa gazzetta, rimane a causa delle materie da trattarsi differita al 2 del prossimo decembre, riunendosi alla stessa ora e locale.

Roma, 10 novembre 1875.

5917 DOMENICO BIGIONI *Segretario.*

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'11 ottobre 1875 per la provvista di

Cloruro di Potassio, chilogr. 244,000 *a L.* 0 31 — *L.* 75,640

da introdursi nei magazzini della succitata Direzione, nel termine di giorni 150 a datare dall'avviso che riceverà il deliberatario dell'approvazione del contratto, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 5 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 del corrente mese di novembre 1875, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito di lire 7600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Genova, addì 6 novembre 1875.

Per la Direzione
5888 *Il Segretario:* DE SALVO LUIGI.

BANDO
per vendita d'immobile posto in Albano Laziale, diviso in lotti.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corrente si procederà avanti il notaio Antonio Blasi nel suo studio in Roma, via Florida, n. 13, all'incanto dell'immobile qui appresso descritto diviso in tre lotti, che si vende volontariamente dal signor avv. Luigi Mascetti, quale curatore dell'eredità giacente del fu avvocato Raffaele Semeraro, in seguito di autorizzazione ricevutane dall'eccellentissimo tribunale civile con decreti 4 maggio e 21 ottobre 1875.

Descrizione del fondo diviso in lotti.

1. Casa composta di piano terreno, due piani superiori composti di n. 5 camere ognuno e soffitte, posta nel suddetto comune, in via del Collegio Nazareno, numeri 34-A, 35 e 36, distinta col numero di mappa 150, sulla quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 17,178.

2. Piano terreno a destra della corte, composto di tinello, scuderia, area e grotta, posto ove sopra, distinto coi numeri di mappa 749 e 151, del quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 4620.

3. Fabbricato a sinistra della corte, composto di piano terreno e tre camere al primo piano, distinto col numero di mappa 750, del quale si aprirà l'incanto per la somma di lire 3750.

Le condizioni della vendita sono dettagliate nel bando originale depositato nell'ufficio del notaio suddetto, presso cui sono altresì depositati la perizia, i tipi ed altri documenti.

Roma, 10 novembre 1875.

5884 ANTONIO BLASI not. di Coll.

AVVISO.

Ad istanza dei signori Pietro e Giuliano fratelli Bersani, coeredi intestati della bo: me: Luigi Bersani, morto in Roma li 19 ottobre ultimo scorso,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di lunedì quindici corrente, ad ore otto antimeridiane, s'incomincierà l'inventario dei beni lasciati dal suddetto defunto col ministero del sottoscritto notaro nell'ultima abitazione del defunto stesso in via del Corso, n. 201, piano secondo.

Roma, 11 novembre 1875.

ERCOLE FROSI notaro di Collegio in Roma.
5921

R. Tribunale civile e correzionale di Este.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Visto il ricorso prodotto dal signor Pietro Rovelli nel dì 11 corrente al n. 62, ed il precedente prodotto nel 17 agosto p. p. al n. 50 per ottenere il decreto di questo tribunale che giustifichi il suo diritto alla successione del defunto suo padre Antonio per ottenere la restituzione del deposito di lire 270 29 stato eseguito a favore di detto suo padre;

Visti i documenti stati allegati ai suddetti due ricorsi;

Sentito il Pubblico Ministero che espresse il suo voto adesivo alla domanda;

Visti gli articoli 102, 103, 105 e 106 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, con relazione all'art. 2 della legge 11 agosto detto anno, n. 5788, alleg. D,

Il R. tribunale civile di Este raccolto in camera di consiglio, composto dei signori Rinaldo cav. Fabris presidente, Augusto Steneri giudice, e Pagnacco Sante aggiunto giudiziario,

Dichiara essere il ricorrente signor Pietro Rovelli di Este il solo avente diritto alla successione *ab intestato* del di lui padre Antonio, che era domiciliato qui in Este, e qui mancato di vita nel 7 giugno 1874 senza aver lasciato alcuna disposizione di ultima volontà, ed il solo quindi avente diritto alla restituzione del deposito di lire 270 29 che come nella polizza 25 marzo 1875, numero 44810, era stato eseguito presso la Cassa dei depositi e prestiti dal R. Ministero dei Lavori Pubblici a favore del prenominato ora defunto Rovelli Antonio a titolo di compenso di danni sofferti pei lavori di riparazione lungo il canale di S. Caterina nel circondario di Este; rimesso ora il ricorrente ad esaurire quanto è ulteriormente prescritto dagli articoli 111 e 112 del succitato regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Este, li 15 settembre 1875.

Il presidente: FABRIS.
5890 Il cancelliere: VALENTI.

RETTIFICA.

Nell'avviso 5907 inserto in questa Gazzetta n. 262, linea 3ª, dove dice: *nei comuni abbuonati*, leggasi: *nei comuni non abbuonati.*

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.